

A SINISTRA, IL REGISTA  
**VALERIO BINASCO**,  
CHE METTERÀ IN SCENA  
IL **DON GIOVANNI**  
DI **MOLIÈRE** (SOTTO)



ARCHIVO ALINAFER

## DON GIOVANNI, IL VERO CORPO A CORPO È CON LA MORTE

**Valerio Binasco** rilegge l'odiato e amato personaggio di Molière: «Un criminale che detesta le donne e i matrimoni felici». Con un segreto...

«**V**orresti che un uomo fosse costretto a limitarsi alla prima donna che gli piace? Ti par bello avere il vezzo della fedeltà, questo falso onore, seppellirsi per sempre in una sola passione?». Così, rispondendo a Sganarello, entra in scena Don Giovanni, secondo Molière. Con queste parole si presenterà anche il 3 aprile al **Teatro Carignano** nell'allestimento prodotto dallo Stabile di Torino con la regia del nuovo direttore artistico Valerio Binasco. Che dice: «*Don Giovanni* è un'opera incompiuta, con un piglio barbarico. Sollecita l'i-

strionismo dell'interprete e del regista. Si rischia di cercare soluzioni di ampia spettacolarità. Vorrei evitarlo, anche perché mi pare che la struttura del testo sia ricalcata sulle forme del dramma sacro». Alla domanda su chi sia Don Giovanni, risponde: «Non lo so. Riguardo a questo personaggio, tutti hanno la loro verità preconfezionata; lo hanno tirato a servizio delle estetiche e dei gusti comuni dei vari periodi storici. Di certo, non voglio farne un libertino ribelle secondo la morale romantica, che mi è odiosa. Lo smascheratore dell'ipocrisia borghese, proprio no».

Nella lettura di Binasco, Don Giovanni stesso non sa bene chi sia veramente. «Scorgo in lui un comportamento criminale. Odia le donne e i matrimoni felici. Credo abbia un segreto, ma non so quale. Tutte le parole che dice mi sembra servano solo a mascherarsi». Don Giovanni non si lascia inquadrare in un archetipo. «Mi innervosisce, è antipatico» confessa Binasco. «Ma vedo che ha il mio stesso nemico: la morte. Fa di tutto per non guardare, né essere guardato dalla morte: diventa assassino, le ruba il ruolo pur di sfuggirla». Inutilmente.

È il suo destino. Chiunque veramente sia, se non finisce inghiottito dalle fiamme, non sarebbe Don Giovanni. (g.l.f.)

**3-22 APRILE**

**TORINO**

**DON GIOVANNI**

DI: MOLIÈRE

REGIA: VALERIO BINASCO

INTERPRETI: LUCIO DE FRANCESCO, MICHELE DI MAURO, GIORDANA FAGGIANO, ELENA GIGLIOTTI, GIANLUCA GOBBI, NICOLA PANNELLI, FULVIO PEPE, SERGIO ROMANO

DOVE: **TEATRO CARIGNANO**

**27 FEBBRAIO - 29 MARZO**

**ANTIGONE**

DI: SOFOCLE

DRAMMATURGIA: SANDRO LOMBARDI, FEDERICO TIEZZI

REGIA: FEDERICO TIEZZI

INTERPRETI: LUCREZIA GUIDONE

(IN FOTO), SANDRO LOMBARDI,

FRANCESCA BENEDETTI

DOVE: ROMA, TEATRO ARGENTINA

ALTRE TAPPE: BOLOGNA, MODENA



Il cuore della tragedia è lo scontro tra Antigone (portatrice dei valori della legge naturale), e Creonte, il re che rappresenta la legge degli uomini. Andata in scena per la prima volta nel 442 a.C. è più che mai attuale.

**10-11 MARZO**

**IL PIACERE DELL'ONESTÀ**

AUTORE: LUIGI PIRANDELLO

REGIA: LILIANA CAVANI

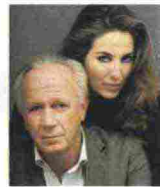
INTERPRETI: GEPPY GLEJESSES,

VANESSA GRAVINA (IN FOTO)

DOVE: GROSSETO, TEATRO

DEGLI INDUSTRI

ALTRE TAPPE: FIRENZE, ROMA



Dopo Eduardo, Liliana Cavani concentra la sua attenzione su Pirandello, su una commedia basata sulla differenza tra l'essere e l'apparire, dove i personaggi sono costretti a togliersi la maschera o acquistano una virtù insospettabile.

**14-24 MARZO**

**SHAKESPEARE/SONETTI**

AUTORE: WILLIAM SHAKESPEARE

REGIA: **VALTER MALOSTI** (IN FOTO)

INTERPRETI: **VALTER MALOSTI**

E MICHELA LUCENTI

DOVE: BRESCIA, TEATRO SANTA CHIARA

ALTRE TAPPE: ASTI, MILANO, TORINO, ROMA



I sonetti del Bardo letti come un dramma, con la coreografia di Michela Lucenti. **Valter Malosti** dà corpo e voce, con un performer e un musicista, ai personaggi evocati dai sonetti: un uomo maturo, una dark lady e un giovane.